



Competenze Open Data

“Opus Facere”

Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità

Follow-Up degli studenti

Venerdì 22 febbraio 2019
Istituto Salvemini Via Sandro Pertini 8,
Casalecchio di Reno (BO)

Programma della mattinata:

- **9:00 – 9:15** Saluti del Dirigente Scolastico prof. Carlo Braga
 - **9:15 - 9:30** Apre i lavori Francesca Bergamini dell'Assessorato Scuola Università formazione della Regione Emilia-Romagna
 - **9:30 - 11:00** Dimostrazione di installazioni immersive realizzate dal laboratorio di idee Delumen srl di Modena
 - **Pausa 15 minuti**
 - **11:15 - 11:30** Presentazione dei risultati dei questionari di gradimento degli studenti
 - **11:30 - 13:00** Presentazione dei lavori dei 12 gruppi di studentesse/i
- Chiusura dei lavori**

Ervet SpA e Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna (ADER 2015-2019), nell'ambito del Laboratorio territoriale "Opus Facere", con la collaborazione della Fondazione Golinelli, hanno realizzato tra dicembre 2018 e gennaio 2019, 12 laboratori pratici sulle competenze Open Data affrontando su tematiche di attualità:

Cognizione sociale, etica pubblica ed educazione civica: che rapporto hanno con gli open data? *Valentina Bazzarin*

I dati per conoscere il territorio e l'ambiente *Matteo Fortini*

Dati di vita *Paolo Martinelli*

Fake News e Fact Checking *Maurizio Napolitano*

Dati e giornalismo *Andrea Nelson Mauro*

Fakenews & fact-checking: vivere nell'era del post-verità *Pierpaolo Salino*

Open Data & Patrimonio Culturale Italiano *Pierpaolo Salino*

Discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica: razza? Umana! *Arianna Toniolo*

Hanno partecipato complessivamente **115 ragazze/i** di **quattro scuole secondarie di secondo grado**: Istituto Salvemini (Sistema informativo ITCS), Istituto Archimede (Perito in Amministrazione, Finanza e Marketing), Istituto Tecnico Economico Mattei (indirizzo Sistemi Informativi Aziendali) e Liceo scientifico Righi

I laboratori:

Cognizione sociale, etica pubblica ed educazione civica: che rapporto hanno con gli open data?

Valentina Bazzarin

Forse può sembrare eccessivamente ambizioso discutere di argomenti complessi e spesso intangibili come quel che avviene nella mente di ognuno di noi e nella società quando buona parte delle nostre relazioni sono mediate dagli strumenti di comunicazione e informazione

con i quali accediamo alla rete, ma è un esperimento didattico possibile in questo contesto e necessario per dare ai giovani gli strumenti culturali necessari ad affrontare il presente e a scrivere con noi il futuro.

In questa parte del laboratorio i partecipanti sono stati coinvolti in una discussione sui processi cognitivi individuali e collettivi, in alcune attività (giochi e brevi test) mutuati dalla ricerca in psicologia cognitiva sperimentale per arrivare a definire i valori e gli assi su cui si muove l'etica pubblica, definire i fabbisogni educativi di cui ha bisogno la società oggi e capire il ruolo della filosofia open nei processi affrontati.

I dati per conoscere il territorio e l'ambiente

Matteo Fortini

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) raccoglie e pubblica continuamente dati che permettono di conoscere parametri ambientali del nostro territorio.

Uniti a dati come quelli di ISTAT, del Ministero dei Trasporti o di *Openstreetmap*, si può:

- confrontare la qualità dell'aria anno per anno e mese per mese, verificando se ci siano fattori evidenti che la influenzano e determinando quante persone siano potenzialmente esposte
- analizzare la raccolta dei rifiuti nei vari comuni per vederne i miglioramenti e peggioramenti anche in funzione del tipo di raccolta
- verificare quali aree del territorio siano a rischio idrogeologico e quante persone vi abitino.

Oltre alle analisi, si è proposto alle ragazze/i di diventare produttori di dati, attraverso la pubblicazione di un dataset o la modifica/aggiornamento di dati esistenti.

I dati oggetto di analisi sono stati:

- popolazione
- dati di ARPAE (portale Minerva <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>)
- dati di *Copernicus*
- dati del Ministero dei Trasporti
- dati di *Openstreetmap*

Dati di vita

Paolo Martinelli

Chiunque abbia uno smartphone è un grande produttore di dati e i report dei sistemi operativi ci raccontano cose della nostra quotidianità di cui forse non siamo sempre consapevoli: quante volte al giorno sblocciamo lo schermo? Quanto tempo passiamo su Instagram? Cosa raccontano di noi i tracker e i dispositivi indossabili? Esistono anche dati che i nostri dispositivi non sono in grado di registrare; in questo corso promuoviamo competenze di data awarness per la gestione del nostro tempo di vita.

Fake News e Fact Checking

Maurizio Napolitano

L'obiettivo è stato di fare acquisire alle/i ragazze/i la giusta metodologia per riconoscere fake news.

Attività realizzate nel laboratorio:

- definizione di fake news
- i metodi con cui le fake news si propagano
- come riconoscere una possibile fake news - come verificare una fake news
- il fact checking: recuperare i dati e imparare
- comunicare il fact checking

Dati e giornalismo

Andrea Nelson Mauro

I principi che caratterizzano il data-driven journalism rispetto ad altre forme di narrazione giornalistica. Output: un elenco di contenuti/articoli di data journalism che gli studenti hanno individuato con un'adeguata definizione dei criteri di scelta e spiegazione del perché hanno scelto questi contenuti e non altri.

Partendo dai casi selezionati nella prima lezione, pensiamo meglio ai dati utilizzati e al modo in cui sono stati interpretati. È corretto? Potrebbero essere analizzati in altri modi? Output: un'analisi approfondita di alcuni degli articoli selezionati durante la lezione, con particolare riferimento ai metodi di analisi dei dati.

Rappresentare i dati attraverso strumenti online. Come si fa e perché, quali sono i possibili modi per farlo e quali sono i rischi degli errori classici. Output: una visualizzazione interattiva online fatta dai ragazzi.

Fakenews & fact-checking: vivere nell'era del post-verità

Pierpaolo Salino

False notizie e bufale a buon mercato: cosa sono e perché sono così potenti da condizionare le nostre vite e le nostre opinioni. Come imparare a riconoscere una notizia vera da una falsa e a smascherare i ciarlatani 2.0 del web e dei social network: una guida attuale al pensiero critico, libero e indipendente.

Contenuti e struttura del corso:

- **La notizia e la notiziabilità:** breve introduzione alla scrittura giornalistica. Cosa rende un fatto o un avvenimento una notizia o un articolo di giornale;
- **Le fake news:** cosa sono e quali caratteristiche presentano;
- **Il successo delle fake news:** i motivi della diffusione e della viralità delle "bufale";
- **Dietro le fake news:** scopi e motivazioni che stanno dietro la costruzione di notizie false;

- **I temi delle fake news:** politica, immigrazione, religione, scienza. Alcuni esempi di fake news che riguardano il panorama politico italiano, il fenomeno migratorio, la religione islamica e il fenomeno no – vax;
- **Come difendersi dalle “bufale”:** il debunking. Come smascherare notizie false, distorte, verosimili. Alcuni esempi di siti ed estensioni per browser che avvertono gli utenti sui contenuti poco credibili che circolano in rete;
- **Il debunker:** attività collettiva di smascheramento delle “bufale” sul web.

OPEN DATA & PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO

Pierpaolo Salino

L'Italia è caratterizzata da uno sterminato patrimonio culturale, artistico e naturalistico, unica al mondo con i suoi 53 patrimoni dell'umanità tutelati. Ma quale grado di consapevolezza abbiamo della storia, dell'arte e della cultura che caratterizza il territorio del nostro Belpaese? E come possiamo colmare questo gap di conoscenza? Grazie agli open data sul patrimonio culturale messi a disposizione dal MIBAC e dai sistemi informativi di IBC, gli studenti sono chiamati a esplorare e prendere coscienza della storia e delle bellezze che caratterizzano il contesto territoriale in cui quotidianamente sono immersi traducendo le informazioni messe a disposizione dai sistemi informativi in modo fruibile, semplice e accattivante.

Discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica: razza? Umana!

Arianna Toniolo

Esattamente 70 anni fa la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ha affermato con forza, che “ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione....”: e l'Italia ce l'ha fatta?

È riuscita a riconoscere ognuno di noi il diritto di essere diverso?

Nei laboratori i ragazzi hanno imparato a raccogliere dati sensibili, elaborarli e dare nuova forma grafica assegnando all'Italia un diversity score.

Al termine del laboratorio i ragazzi sono stati accompagnati nella costruzione di un progetto data-driven che ha avuto come obiettivo l'effettiva eliminazione di una discriminazione di cui loro sono autori o di cui fanno esperienza quotidiana.